

Episodio di Valmaggiore (BO), 29 settembre 1944

Compilatore della scheda: ROBERTA MIRA

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Valmaggiore	Castel del Rio	Bologna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 29/09/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Giorgi Antonio, nato a Palazzuolo sul Senio (FI) il 10/09/1899, residente a Valmaggiore di Castel del Rio (BO), colono, sordomuto. Civile.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Nell'autunno 1944 l'alta valle del Santerno (Appennino imolese) divenne un punto strategico del fronte, teatro di accesi scontri fra i tedeschi e le truppe alleate, validamente supportate dai partigiani della 36ª brigata Garibaldi Bianconcini. Il territorio dei Comuni come Castel del Rio (BO) e gran parte delle case della zona erano stati occupati da militari tedeschi. Alcuni di questi si erano insediati nell'abitazione della famiglia Giorgi a Valmaggiore di Castel del Rio, imponendo lo sfollamento dei Giorgi, fatta eccezione per i fratelli Antonio e Gaspare trattenuti dai tedeschi per lavori di scavo e costruzione di postazioni difensive che i due erano costretti ad eseguire spesso sotto la minaccia delle armi.

La sera del 29 settembre 1944 i tedeschi ordinarono ai fratelli Giorgi di seguirli in Comune di Fontanelice per lavorare: i due fratelli protestarono cercando di convincere i tedeschi che dovevano restare a Valmaggione per lavorare la terra, ma i tedeschi, armi alla mano, li costrinsero ad uscire di casa e dopo poco aprirono il fuoco. Antonio Giorgi fu colpito al ventre e alla testa e morì; Gaspare riuscì a fuggire, rimanendo illeso nonostante i tedeschi gli sparassero contro. Tornò sul posto dopo pochi giorni, quando la zona era già stata liberata dagli americani, e trovò il corpo del fratello. Nella sua dichiarazione ai carabinieri del 1946, Gaspare Giorgi disse di non sapere se il fratello avesse cercato o meno di scappare e ipotizzò che i tedeschi l'avessero ucciso perché non credevano al fatto che fosse sordomuto e pensavano fingesse.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Militari tedeschi ignoti che avevano occupato l'abitazione della famiglia Giorgi.

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

In zona erano presenti le divisioni di fanteria tedesche 334^a, 44^a, 356^a, 715^a e reparti della 305^a divisione di fanteria.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Fonti archivistiche:

- AISPER, Fondo Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti (Armadio della vergogna), 4 Docc. consegnati maggio 2009, 44/1, f. 379, Legione territoriale dei carabinieri reali di Bologna, Compagnia di Imola, *Statistica riguardante le violenze commesse da tedeschi e fascisti contro le popolazioni civili nella giurisdizione di questa Compagnia*, 15/05/1946 e f. 467 verbale di interrogatorio di Gaspare Giorgi (fratello della vittima), 19/03/1946, ivi allegato.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

